

Donne e ricerca: Mind the GAP 2007

28 Giugno 2007, a Lodi un Workshop Europeo per discutere di equità di genere nella ricerca scientifica.

SIMONA PALERMO*

Nell'Anno Europeo delle Pari Opportunità i temi dell'eguaglianza di genere in tutti gli ambiti della vita sociale e professionale assumono un ruolo centrale nel dibattito tra istituzioni, parti sociali e mondo produttivo. Non fa eccezione la ricerca scientifica, nell'ambito della quale le donne si trovano di fronte alle stesse problematiche di carriera che affliggono la maggior parte degli altri settori professionali. Basti pensare che, come mostrano dati recenti, tra le donne che intraprendono una carriera accademica scientifica, solo il 15% raggiunge le posizioni di maggiore responsabilità⁽¹⁾.

Di questi temi si è discusso il 28 Giugno scorso a Lodi, nel corso del Workshop "Mind the GAP 2007", organizzato dalla Provincia di Lodi e dall'Associazione di promozione sociale FAiR (Fairness and Accountability in Research, www.fair-research.eu) presso il Parco Tecnologico Padano (PTP, www.tecnoparco.org).

Al Workshop hanno partecipato oltre 180 persone, tra ricercatori, rappresentanti della politica e delle Istituzioni e sono intervenuti autorevoli relatori italiani e stranieri, operanti nei campi della ricerca scientifica pubblica e privata, della ricerca sociologica e storico-filosofica, del giornalismo e della comunicazione della scienza. Tra le autorità presenti, il Prof. Adriano DeMaio, Sottosegretario alla Presidenza della Regione Lombardia, l'On. Lino Osvaldo Felissari, Presidente della Provincia di Lodi, e il Dott. Lorenzo Guerini, Sindaco di Lodi, i quali, nel complesso, hanno sottolineato come i temi delle pari opportunità nella ricerca si inseriscano in un contesto molto più ampio che coinvolge innumerevoli aspetti della vita sociale e professionale e come il carattere multidisciplinare della ricerca scientifica comporti oggi numerose implicazioni sociali, sollevando importanti questioni come l'etica del riconoscimento del merito e l'educazione dei giovani. La Prof.ssa Marina Calloni (docente di filosofia politica e sociale presso l'Università di Milano Bicocca) si è fatta portavoce del Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità On. Barbara Pollastrini, ed ha

riassunto le misure concrete che il governo sta implementando per favorire le pari opportunità in tutti gli ambiti della vita sociale e soprattutto nel campo della ricerca scientifica. Il bilancio del suo Ministero ha previsto lo stanziamento di fondi ad hoc per promuovere le pari opportunità nel campo della ricerca scientifica.

Un saluto benaugurale particolarmente gradito e toccante è giunto anche dalla Prof.ssa Rita Levi-Montalcini che, impossibilitata a partecipare personalmente per ragioni di salute, ha voluto comunque essere presente all'iniziativa attraverso una telefonata trasmessa durante il Workshop, nella quale ha ribadito l'urgenza di affrontare le problematiche di disparità di genere, ben lungi dall'essere superate, non solo nei Paesi in via di sviluppo - lei è Presidente della Fondazione Rita Levi-Montalcini Onlus, Un futuro alle donne africane - ma

l'Ufficio Pari Opportunità della Provincia di Lodi, ha promosso e organizzato il Workshop.

Le politiche europee per l'equità di genere nella ricerca sono state oggetto della prima sessione di lavori, introdotta dalla Dott.ssa Maya Widmer con una esauriente panoramica sulle iniziative "Donne e Scienza" della Commissione Europea. Particolare rilievo è stato dato all'esperienza del PTP che, in collaborazione con Observa, ha promosso un'indagine tra il personale di ricerca di istituti coinvolti in due grandi network di ricerca europei, di cui il PTP è partner scientifico. Nel complesso, i risultati preliminari dello studio suggeriscono che ciò che ostacola la progressione di carriera delle ricercatrici non è solo la difficoltà di conciliare il lavoro alla gestione della famiglia, ma anche l'atteggiamento delle donne, le quali si dimostrano più remissive e meno disposte a lottare per la propria ascesa

moderata dal Prof. Massimiano Bucchi, docente di sociologia della scienza all'Università di Trento e coordinatore del comitato scientifico di Observa. Allo scopo di offrire uno sguardo multidisciplinare, al dibattito sono intervenute relatrici operanti in contesti molto diversi. Letizia Gabaglio, giornalista scientifica, ha tracciato un panorama in chiave di genere del mondo del giornalismo, dove le donne sono mal rappresentate sia in quanto oggetti della comunicazione sia in quanto soggetti comunicatori. Ha preso parte al dibattito anche Paola Govoni, storica della scienza, la quale ha proposto una ricostruzione storica della partecipazione delle donne alla ricerca scientifica in Italia. Un'interessante testimonianza dal mondo industriale è venuta da Cinzia Perucca, diversity manager di Hewlett-Packard, che ha illustrato la strategia di HP di valorizzazione delle diversità, nella ferma convinzione che queste rappresentino un innegabile valore aggiunto per il business.

Nel complesso, dal dibattito, al quale ha partecipato anche il pubblico in sala con numerosi interventi, è emerso che ciò che manca veramente alla ricerca scientifica è un sistema meritocratico che permetta di valorizzare i talenti, indipendentemente dal sesso e al di là di qualsiasi altro condizionamento ed è emersa l'esigenza di promuovere misure concrete che garantiscano una migliore "sanità" dell'istituzione universitaria e, più in generale, del mondo del lavoro, scientifico-tecnologico e non.

* SIMONA PALERMO

FAiR, PARCO TECNOLOGICO PADANO
LODI,
simona.palermo@tecnoparco.org

BIBLIOGRAFIA

(1) Rapporto She Figures 2006, UE http://ec.europa.eu/research/science-society/pdf/she_figures_2006_en.pdf



anche in quelli industrializzati. Il Premio Nobel ha sottolineato l'importanza che anche nell'ambito scientifico ci si occupi di tali problematiche, sebbene queste dovrebbero essere oggi "talmente scontate da non doverne nemmeno parlare". Il Workshop ha rappresentato proprio il felice esordio di una giovane associazione che della promozione dell'equità nella ricerca ha fatto la sua missione. FAiR, che in inglese è l'acronimo di Equità e Responsabilità nella Ricerca, è stata fondata nel gennaio 2007 su iniziativa di due ricercatrici del PTP di Lodi. E' stata la Dott.ssa Elisabetta Giuffrè, Presidente di FAiR, ad illustrare al pubblico presente gli scopi e attività dell'associazione che, in collaborazione con

professionale, auto-limitandosi e rinunciando a conquistare ruoli più importanti per non dover adottare comportamenti aggressivi.

Particolarmente apprezzato dal pubblico in sala è stato l'intervento della nota astrofisica Margherita Hack che ha portato la sua testimonianza di donna e scienziata attraverso una video-intervista realizzata nella sua abitazione di Trieste. La Prof.ssa Hack ha ripetutamente sottolineato quanto sia indispensabile, soprattutto per le donne, mostrare grinta e determinazione nel proprio lavoro, seguendo senza condizionamenti le proprie inclinazioni.

La giornata si è conclusa con una stimolante tavola rotonda,